



Al Collegio dei Docenti

Al Direttore S.G.A.

Al sito web

Oggetto: Atto di indirizzo POF Triennale 2022/25

L A DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n.297/94

Visto il D.P.R. n.275/99;

Visti i Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010

Visti gli artt. 26 - 29 del CCNL Comparto Scuola ;

Visto l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi1.2.3;

Vista la Legge n. 107/2015;

Visti i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 n° 60-61-63-66

Visto il Piano d'Azione per l'istruzione digitale della Commissione Europea del 17 gennaio 2018

Vista la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente

Visto il Regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013

Vista l'analisi effettuata dal Nucleo Interno di Valutazione del PTOF 2019/22, del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità



Consorzio Istituti Professionali
Associati Italiani



Test Center AHKU0001



CIISCO Academy



Cambridge Preparation Centre

C. F. 80001180530



dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono all'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il POF Triennale elaborato dal Collegio sulla base delle Linee di Indirizzo fornite dal Dirigente

EMANA

il seguente Atto di Indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti in continuità con quello relativo al triennio precedente 2019/22, di cui si richiamano le premesse in ordine alla necessità di un coinvolgimento di tutto il personale in servizio nell'Istituto, anche solo con incarico annuale, affinché ciascuno contribuisca con il proprio operato sia in classe durante l'attività didattica, che nelle attività ad essa funzionali, alla piena realizzazione dell'Offerta Formativa ed alla piena realizzazione del diritto allo studio dei nostri alunni.

PERTANTO

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio 2022/2025. Ai fini dell'elaborazione del documento, il Collegio dei Docenti dovrà tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV e del Piano di Miglioramento per rispondere alle esigenze dell'utenza. L'Offerta Formativa dovrà inoltre tener conto della normativa e delle presenti indicazioni, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, inserendo azioni progettuali di durata triennale trasversali ed unificanti, sia curricolari che extracurricolari, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto.

Priorità educative

“Sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave “ (1)

Il mandato della scuola non si esaurisce nel curare la preparazione disciplinare degli allievi, ma nel formare cittadini consapevoli di se stessi, delle proprie potenzialità, in grado di orientare le proprie scelte di studio. L'età di cui si occupa la nostra scuola è delicatissima ed il modo stesso in cui i docenti si pongono nei confronti degli alunni, può essere determinante anche sul loro benessere a scuola e sulla voglia ed il desiderio di imparare. Non ultime le situazioni di disgregazione familiare sempre più frequenti, disorientano gli alunni rendendoli estremamente fragili di fronte ad ostacoli talvolta insormontabili per loro. Ecco quindi che il “clima” che si respira a scuola, può essere





determinante per alcuni alunni più deboli, che hanno necessità di sentirsi accolti e sostenuti. Il difficile ruolo dell'insegnante si sostanzia quindi non solo nella conoscenza della materia o dei contenuti che si vogliono veicolare, ma nel possesso di strategie di insegnamento che pongano sempre l'alunno al centro del proprio percorso educativo, rendendolo sempre parte attiva e consapevole dello stesso. Il mutato quadro di riferimento dettato dal decreto legislativo n° 66 sul complessivo processo di valutazione e sulla piena integrazione degli alunni con diverse abilità, oltre a fissare nuovi e più forti obblighi per tutta la scuola, deve essere occasione per una ulteriore riflessione e maggiore attenzione verso gli alunni in situazione di disagio, personale o sociale che sia. La scuola ha l'obbligo di trovare strategie utili per tutti, affinché ognuno possa seguire un percorso di apprendimento commisurato alle sue potenzialità e capacità.

Pertanto, le azioni educative che anche in questo triennio emergono come prioritarie, alle quali la scuola deve ancora dedicare attenzione, riflessione e tempo, imprescindibili a fronte di qualsiasi attività sia curricolare che extracurricolare si voglia offrire agli alunni, sono quelle finalizzate alla loro piena integrazione.

In particolare tutti i docenti componenti i Consigli di Classe dovranno :

- operare per la personalizzazione dei curricoli;
- favorire l'inserimento nelle classi degli alunni con DSA e disabilità, finalizzando l'intervento educativo – didattico alla piena integrazione di ognuno;
- garantire la flessibilità didattica attraverso un'organizzazione oraria rispondente alle esigenze degli alunni utilizzando percorsi individualizzati e personalizzati e progettando percorsi formativi rimodulabili in itinere, utilizzando metodologie diversificate rispondenti ai differenti ritmi e stili di apprendimento degli alunni
- attivare tutte le possibili opportunità formative, al fine di raggiungere l'obiettivo di consentire a ciascun alunno di sviluppare pienamente le proprie potenzialità;
- impegnare nella fase di integrazione, alunni e genitori in un percorso di valorizzazione delle diversità, costruendo così un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica;
- creare un clima di accoglienza tale da favorire l'inserimento degli alunni stranieri, coinvolgendone le famiglie, al fine di sostenere attivamente la loro interazione e integrazione, valorizzandone la diversità culturale;
- promuovere negli alunni la capacità di porsi in modo consapevole e positivo di fronte a nuove esperienze, in quanto parte di una società multietnica e multiculturale;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione

“Promuovere l'acquisizione di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), tenendo conto dei collegamenti con le arti, la creatività e l'innovazione, e motivare di più i giovani, soprattutto ragazze e giovani donne, a intraprendere carriere STEM” (Science, Technology, Engineering, and Mathematics).





L'Unione Europea segnala che la disparità di genere causa la perdita di talento, visione, risorse, ricchezza, e nello sviluppo tecnologico ha un impatto anche sull'innovazione. Il gender gap resta evidente a tanti livelli, dall'accesso all'istruzione universitaria, all'occupazione, alla retribuzione paritaria e allo svolgimento di funzioni apicali.

Per un problema così vasto la soluzione non può certo essere univoca, ma la Scuola può e deve svolgere un ruolo di primo piano soprattutto nell'abbattimento degli stereotipi. Occorrono quindi progetti mirati ad affermare la cultura del rispetto e il valore delle diversità mediante un'adeguata formazione, prima dei docenti e quindi degli studenti. Accanto a questa azione formativa, sul piano delle discipline, andrà promossa, con specifiche iniziative, la partecipazione delle ragazze allo studio delle STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e ridotto il gap nell'uso delle nuove tecnologia, facendo leva su alcune attitudini proprie delle donne e richieste dei processi di innovazione tecnologica come, soft skill e capacità di problem solving e tenendo conto dei collegamenti con le arti, la creatività e l'innovazione delle discipline STEM.

Le tecnologie sono una grande leva per la parità di genere. Come indicato in un'analisi dell'Ocse, la trasformazione digitale aprirà delle opportunità per ridurre gli ostacoli che le donne affrontano nell'accesso e all'interno del mondo del lavoro, a patto che vengano messe in campo politiche di sostegno a questo cambiamento. Attraverso esperienze concrete, come laboratori di coding e robotica, e l'incontro con modelli femminili di successo, l'obiettivo è quello di sensibilizzare gli alunni e le alunne, senza distinzione di genere, ai temi delle STEM, erroneamente considerati poco attrattivi e di difficile comprensione per l'universo femminile. Dovrà comunque essere dedicato per tutti gli alunni, maggior spazio alle discipline scientifiche attraverso un uso sistematico dei laboratori di cui due sedi sono dotate, privilegiando una didattica esperienziale.

Utilissimo per avere un attendibile quadro di riferimento il valore espresso dall' "effetto scuola" misurato dall' INVALSI nelle prove di matematica, quale indicatore delle azioni poste in essere per la promozione degli apprendimenti, attraverso scelte didattico-metodologiche e l'organizzazione complessiva della scuola.

"Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti" (1)

La tecnologia digitale arricchisce l'apprendimento offrendo opportunità che devono essere accessibili a tutti e dischiude l'accesso a un'enorme quantità di informazioni e di risorse. Se l'istruzione è chiamata ad essere la struttura portante della crescita e dell'inclusione, è essenziale preparare i cittadini a sfruttare al massimo le opportunità e ad affrontare le sfide poste da un mondo globalizzato, interconnesso e in rapida evoluzione. L'apertura delle classi, esperienze e progetti di vita reale, nuovi strumenti e materiali di apprendimento e risorse didattiche aperte



Consorzio Istituti Professionali
Associati Italiani



Test Center AHKU0001



CISCO Academy



Cambridge Preparation Centre



possono andare a vantaggio dell'istruzione. La collaborazione online può responsabilizzare i discenti e l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie digitali può contribuire a ridurre il divario di apprendimento tra gli alunni provenienti da un contesto socioeconomico elevato e quelli con un profilo socioeconomico svantaggiato. L'esposizione quotidiana ai dati digitali è fonte anche di rischi evidenti e richiede, ora più che mai, un pensiero critico e la capacità di muoversi nell'ambiente digitale in modo efficace e competente. L'istituzione scolastica pertanto proseguirà la sua azione di implementazione sia delle dotazioni digitali, sia nella creazione di ambienti di apprendimento che favoriscano modalità diverse di proporre le attività da parte dei docenti, potenziando l'accesso alla tecnologia e alla connettività per tutti.

“Una società che diventa sempre più mobile e digitale deve inoltre esplorare nuove modalità di apprendimento. Le tecnologie digitali esercitano un impatto sull'istruzione, sulla formazione e sull'apprendimento mediante lo sviluppo di ambienti di apprendimento più flessibili, adattati alle necessità di una società ad alto grado di mobilità” (1)

La scuola è dotata di ambienti di apprendimento per gli alunni ricchi di dotazioni tecnologiche, multifunzionali e flessibili. La letteratura sul tema indica la modalità dell'apprendimento cooperativo e tra pari come una delle carte vincenti per stimolare l'interesse degli alunni e motivare maggiormente soprattutto coloro che hanno poche risorse personali sulle quali poter contare.

Sono quindi da favorire le azioni educative e didattiche volte a

- 1 Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- 2 Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.
- 3 Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- 4 Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”.
- 5 Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.
- 6 Sviluppare il pensiero computazionale (problem solving, setting, coding).
- 7 Promuovere l'uso critico e consapevole dei social -network (cittadinanza attiva e legalità).

“Aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue, e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diverse che siano utili nella vita lavorativa e personale e in grado di contribuire alla comunicazione e alla mobilità transfrontaliera” (1)

Il curriculum linguistico deve essere potenziato per preparare gli alunni ad affrontare la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. E' opportuno seguire un percorso trasversale integrando gli insegnamenti / apprendimenti della lingua italiana con quelli delle lingue straniere: le regole morfologiche, sintattiche, lessicali e della comunicazione traggono nuova linfa e infinite possibilità di sviluppo proprio dall'interazione dell'italiano con le lingue straniere (CLIL). A





supporto delle attività curriculari saranno organizzate attività condotte da docenti madre lingua per il conseguimento di certificazioni e attività di scambio con scuole europee.

“Lo sviluppo delle competenze chiave, la loro convalida e l'erogazione di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze dovrebbero essere promossi dalla definizione di buone pratiche per sostenere il personale nella sua attività e migliorarne il livello, per aggiornare i metodi e gli strumenti di valutazione e convalida e per introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento” (1).

“Investire nella mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti, indipendentemente dal contesto di provenienza e dai mezzi, e nella cooperazione e nello sviluppo di politiche innovative nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport è fondamentale per costruire società inclusive, coese e resilienti e per sostenere la competitività dell'Unione, e a maggior ragione nel contesto di rapidi e profondi cambiamenti determinati dalla rivoluzione tecnologica e dalla globalizzazione. Inoltre, tali investimenti contribuiscono anche a rafforzare l'identità e i valori europei e a rendere l'Unione più democratica”. (2)

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione quale percorso continuo ed ineludibile per sviluppo della professionalità del personale della scuola. Al fine di rendere la partecipazione alla formazione più estesa possibile, saranno proposte modalità di formazione più snelle e fruibili da tutti, quali webinar, Massive Online Open Course (MOOC) che potranno essere seguiti sia collegialmente che per piccoli gruppi, così come individualmente, utilizzando spazi e dotazioni tecnologiche a disposizione dell'istituzione scolastica. In particolare si ritiene necessaria una formazione continua sulle tematiche dell'inclusione e della personalizzazione ed un rafforzamento delle competenze digitali finalizzate all'uso di metodologie didattiche innovative.

L'apprendimento non formale e informale svolge un ruolo importante per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, quali il pensiero critico, le abilità analitiche, la creatività, la capacità di risolvere problemi e la resilienza, che facilitano la transizione dei giovani all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa. Una migliore cooperazione tra contesti di apprendimento diversi, contribuisce a promuovere molteplici approcci e contesti di apprendimento” (1)

La scuola all'interno delle finalità istituzionali e delle scelte operate in virtù della propria autonomia didattico-organizzativa, si apre al contributo e alla interazione con altre agenzie presenti nel territorio, costruisce sinergie, collaborazioni, integra risorse, produce accordi e progetti di rete, anche finalizzate alla realizzazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). A questo fine la scuola si adopererà per conoscere e utilizzare didatticamente le risorse e le opportunità culturali del territorio, cercando il raccordo attivo con i soggetti istituzionali e non, valorizzandone l'identità storica, sociale, culturale al fine di sviluppare in ogni alunno il senso di appartenenza alla propria comunità locale, pur nel contesto di una cittadinanza europea.



Consorzio Istituti Professionali
Associati Italiani



Test Center AHKU0001



CIISCO Academy



Cambridge Preparation Centre



“Fornire sostegno ai docenti e agli altri portatori di interesse che supportano i processi di apprendimento, comprese le famiglie, affinché rafforzino le competenze chiave dei discenti nel quadro dell'approccio per l'apprendimento permanente nei contesti educativi, formativi e di apprendimento” (1)

E' altresì necessario mantenere e rafforzare il legame con le famiglie che affidano la crescita umana e culturale dei loro figli alla nostra scuola. Resta sicuramente un dovere della scuola quello di cercare di comprendere e predisporre modalità comunicative efficaci, attraverso le quali, anche la famiglia più “distante” dalla scuola, possa sentirsi accolta ed acquisire gradualmente fiducia nell'istituzione, spesso minata da una generica e diffusa diffidenza di tutto ciò che rappresenta lo Stato.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola-alunno-famiglia resta un utile strumento di condivisione di intenti, ma le regole e i comportamenti che tutti i soggetti interessati si impegnano a rispettare per creare un ambiente partecipativo utile alla crescita e alla formazione dei ragazzi, devono nascere da un percorso condiviso di cui la comunicazione aperta, trasparente e coerente costituisce il fulcro. A questo fine si ritiene utile attivare momenti di formazione condivisa docenti/genitori in cui si approfondiscano tematiche educative su interessi comuni, con l'obiettivo di condividere nella quotidianità principi ed azioni educative che tengano conto dell'unicità degli alunni. Nell'ottica della collaborazione le famiglie dovranno essere sostenute nel prendere coscienza della responsabilità educativa loro affidata e nel partecipare più fattivamente alla vita della Scuola.

Note

- (1) Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018
- (2) Regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce Erasmus+

Grosseto 7 dicembre 2021

La Dirigente
Barbara Rosini



Consorzio Istituti Professionali
Associati Italiani



Test Center AHKU0001



CISCO Academy



Cambridge Preparation Centre